

Francesco Planissi (Planiscig)

L'autore del manoscritto nacque a Gorizia nel 1862 in una famiglia numerosa. Sembra che il padre Francesco (in un suo manoscritto lo chiama "Francesco Vecchio") facesse lo scrivano al Monte di Pietà e con il misero stipendio che percepiva avesse grandi difficoltà a sbarcare il lunario. Il nostro Francesco era negoziante di minuterie al n. 7 di corso Giuseppe Verdi, ed a questo proposito, in uno dei suoi quaderni, stillò un elenco di oggetti che, nel 1939, vi si potevano acquistare per 1 soldo. Vendeva oltre a bottoni, cordone, forcine, fibbie, spilli, matite, carta "sciugante" anche articoli per il traforo e pirografi. Egli stesso si diletta nei lavori di traforo ed approfittava delle Esposizioni artistiche cittadine per mettere in mostra i propri lavori. Nel 1894 espose un tavolino in legno con intarsi, un ventaglio ed una cornice in legno traforato. Fu anche autore di vari manoscritti, alcuni conservati nella Biblioteca Civica di Gorizia ed altri di proprietà del dott. Giovanni Cossar. Risultano parte in friulano e parte in lingua italiana, ne elenco alcuni: *Cronistoria della società goriziana di ginnastica 1869-1905* (dattiloscritto), *Poesie, Rimario alfabetico della Divina Commedia di Dante Alighieri* (1943), *Femminismo, Osservazioni e note di Francesco Vecchio, Florilegios di muart...* (1942), *Profili goriziani* (1939), *Commenti e aggiunte a Gorizia d'altri tempi di R. M. Cossar*. Svolse anche varie attività all'interno della *Società goriziana di ginnastica*, come lui stesso registrò nella sua Cronistoria: il 31 luglio 1887, in occasione del I Concorso interno fra le squadre sociali compare come capo-squadra; il 21 febbraio 1893, quando si formò un Comitato, sotto la presidenza di Giovanni Brisco, per dare maggiore incremento alla sezione di ginnastica egli ne fa parte; l'8 agosto 1893, in occasione del saggio di ginnastica, è nuovamente caposquadra; nel dicembre dello stesso anno "un bellissimo programma inaugurò il teatrino ideato dal socio Francesco Planissi e dipinto da Clemente Delneri su disegni di Fioravante Salvaterra, in sostituzione del cadente teatrino del 1872." Quando era assente il maestro di ginnastica Carlo Favetti il Planissi passava al comando delle squadre, come ginnasta anziano e, in occasione delle premiazioni in conclusione del saggio, nell'agosto 1897, a nome di più soci espresse il desiderio che la futura direzione si interessasse all'istituzione di una sezione filarmonica in seno alla Società. Quando l'autorità militare ordinò di sciogliere l'*Unione goriziana di ginnastica*, il 24 maggio 1915, fu incaricato di stendere una relazione sulla società stessa. Pochi giorni dopo fu arrestato per motivi politici, esattamente il 26 maggio del 1915, e deportato a Mittergrabern. Al suo rientro in città prese moglie, infatti nei suoi *Florilegios di muart* scrisse: "Dis ains jai fât l'amor./ dis ains soi stât sposât/ trè ains che soi za vedùl". Morì a Gorizia nel 1948.

Era fratello del più noto Alberto (1852-1911), persona intelligente e di spirito pronto che fu impiegato inizialmente presso il notaio Federico Della

Bona, dove tra libri e documenti fu invogliato allo studio. Nel 1873, sussidiato dalla Giunta provinciale, andò a Trieste a studiare la stenografia divenendo abile stenografo, tanto da insegnarla poi a domicilio in via Vogel, 10. Alla morte di Federico Parcar fu chiamato ad occupare il suo posto di segretario teatrale, carica che mantenne per 15 anni. Fu l'autore di *Cenni cronistorici sul Teatro di Società di Gorizia*, pubblicato nel 1881, e di *Dante Alighieri e il sipario del Teatro di Società in Gorizia* del 1884. Nel 1892 compilò anche un *Rimario* contenente tutte le poesie di Pietro Zorutti e che rimase inedito. Nel maggio del 1895 fu licenziato dal teatro e, quale segretario, in sua vece fu nominato Ernesto de Bassa. Lo storico dell'arte Leo Planiscig (Gorizia 1887 - Fi. 1952) era figlio di Alberto e figlioccio di Antonio Jacobi, studiò a Gorizia prima ed a Vienna poi, dove si laureò nel 1912 con una tesi sulla scultura trecentesca veneziana. Scrisse vari articoli per il periodico locale *Forum Julii* quali: *Mosaici aquileiesi. Un capitolo di storia dell'arte antico-cristiana* nel 1911, *Gli affreschi nella conca absidale della basilica di Aquileia studiati nello sviluppo continuato dell'arte* nel 1911, *I restauri della basilica di Aquileia dovuti al patriarca Marquardo di Randeck* del 1910, *Il Rinascimento nella Basilica di Aquileia* nel 1910, *La chiesa di Sant'Ignazio* nel 1911, *Per una esposizione fotografica ed una guida del Friuli orientale* nel 1910, *La mostra fotografica del Friuli orientale* del 1911 e tanti altri. Collaborò anche per *Emporium* e per *L'arte*, la rivista di Adolfo Venturi.

Cfr.: G. Faggìn, *La letteratura friulana del Goriziano nell'Ottocento e Novecento*, in *Cultura friulana nel Goriziano*, Udine 1988, pp. 99-158; F. Planissi, *Poesie. Problemi. Certi usi goriziani*, Villotte., quaderno manoscritto n. 4 depositato presso la Bibl. Civica di Gorizia; F. Planissi, *Cronistoria della Società goriziana di ginnastica 1869-1905*, dattiloscritto depositato presso la Bibl. Civica di Gorizia; G. Nazzi (a cura di), *Dizionario biografico friulano*, Udine 1997; E. Kers, *I deportati della Venezia Giulia nella Guerra di Liberazione*, Mi. 1923; Le Lievre G., *Casa nostra*, Udine 1900, p. 39; *Catalogo-Guida Esposizione Artistica*, Gorizia 1894; *Guida Paternolli amministrativa e commerciale per la principesca Contea di Gorizia e Gradisca*, Gorizia 1913-14; S. Tavano, *Géza de Francovich*, in *Borc San Roc* n. 14, pp. 7-12, Gorizia 2002; S. Tavano, *I monumenti fra Aquileia e Gorizia*, Gorizia 1988; S. Tavano, *Gorizia e il mondo di ieri*, Udine 1991, pp. 126, 127.

